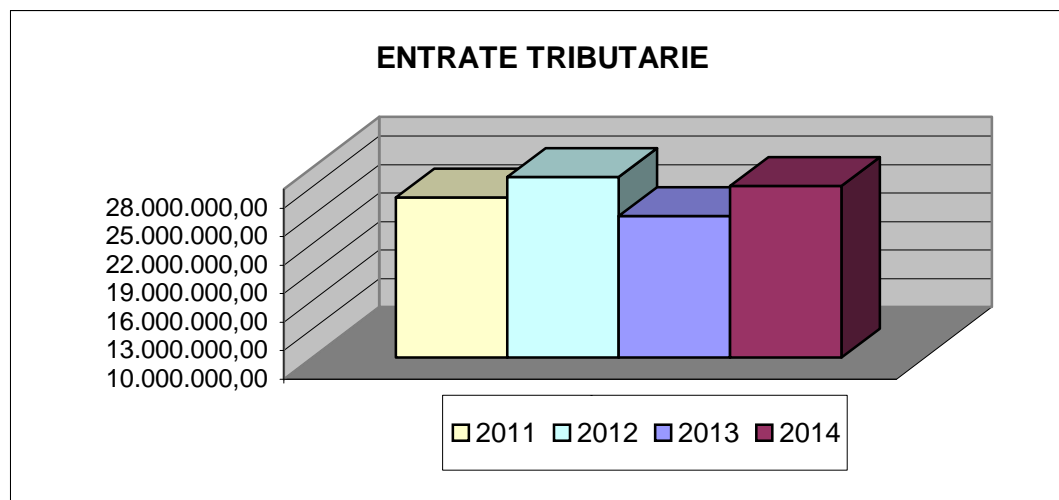


ENTRATE TRIBUTARIE	Esercizio 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio 2013 (stanziamento competenza)	Previsione del bilancio annuale 2014	1 anno successivo 2015	2^ anno successivo 2016	% scost. 2014 rispetto 2013
categoria 1^ - imposte	17.123.657,17	20.163.737,79	15.745.500,00	21.110.000,00	21.080.000,00	21.110.000,00	34,07%
categoria 2^ - tasse	6.679.235,55	6.512.151,85	6.678.400,00	6.433.000,00	6.283.000,00	6.233.000,00	-3,67%
categoria 3^ - tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	3.022.975,48	2.309.067,38	2.462.000,00	530.000,00	530.000,00	530.000,00	-78,47%
TOTALE	26.825.868,20	28.984.957,02	24.885.900,00	28.073.000,00	27.893.000,00	27.873.000,00	12,81%



ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 3 principali categorie: imposte, tasse e tributi speciali. Le entrate tributarie sono previste in € 28.248.000,00.=

Imposta Comunale Unica (IUC)

La legge di stabilità 2014 prevede l'istituzione della IUC (Imposta Comunale Unica) basata su due presupposti impositivi: il primo costituito dal possesso di immobili, mentre l'altro è collegato all'erogazione dei servizi comunali. Questa seconda componente è a sua volta articolata in due tributi: la TARI finalizzata alla copertura dei costi inerenti al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e la TASI, destinata a finanziare i costi per i servizi indivisibili.

Il presupposto del tributo è quindi duplice: uno costituito dal possesso degli immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro legato all'erogazione e alla fruizione dei servizi comunali.

TASI – Tassa sui Servizi Indivisibili

Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta municipale propria, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti. Sono escluse dalla TASI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali imponenti, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

La base imponibile del tributo è quella prevista per l'applicazione dell'IMU, vale a dire il valore dell'immobile determinato in base alla rendita catastale. L'aliquota può essere compresa tra l'uno per mille e il 2,5 mille. Le aliquote TASI dovranno tuttavia essere approvate tenendo conto della clausola di salvaguardia introdotta dal comma 677 della L. 147/2013 in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia non può essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013.

Il nuovo tributo è parametrato all'effettiva fruizione del servizio da parte dell'utilizzatore dell'immobile attraverso l'individuazione analitica dei servizi indivisibili e dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

I servizi indivisibili individuati dall'ente sono i seguenti:

Servizi Indivisibili

<u>Illuminazione Pubblica</u>		961.000,00
Utenze	645.000,00	
manutenzione	316.000,00	
<u>Manutenzione strade</u>		631.500,00
acquisto beni	5.000,00	
manutenzione	550.000,00	
servizio sgombero neve	65.000,00	
utenze	11.500,00	
<u>Verde pubblico e tutela ambientale</u>		804.000,00
manutenzione verde pubblico	600.000,00	
manutenzione arredo urbano	65.000,00	
servizi ambientali	75.000,00	
utenze verde pubblico	64.000,00	
<u>Sicurezza del cittadino</u>		1.586.000,00
Personale	1.265.000,00	
manutenzione ordinaria segnaletica, attrezzature e impianti semaforici	190.000,00	
gestione automezzi P.L.	131.000,00	
TOTALE		3.982.500,00

L'aliquota TASI (Tributo Servizi Indivisibili), applicata dall'Ente è la seguente:

Fattispecie	Aliquota	Limite previsto dal comma 677 dell'articolo 1 della legge 147/2013
Unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relative pertinenze comprese: a) l'unità immobiliare posseduta da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o usufrutto in Italia a condizione che non risulti locata; b) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative a proprietà indivise adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari; c) la casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio	1,9 per mille	- aliquota abitazione principale IMU anno 2013 4 per mille ; - aliquota massima IMU prevista per l'abitazione principale: 6 per mille - Aliquota massima prevista per TASI 2,5 per mille;

Per tutte le altre fattispecie imponibili previste dal comma 669 dell'articolo 1 della legge n.147 del 27.12.2013 la TASI è azzerata e conseguentemente non sono previsti adempimenti in capo ai soggetti passivi.

Dal tributo TASI dovuto per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e delle relative pertinenze come meglio specificato sopra, si detraggono fino a concorrenza del suo ammontare le seguenti detrazioni rapportate al valore delle rendite catastali:

- € 100,00 per le unità immobiliari con rendita catastale fino a 300
- € 50,00 per le unità mobiliari con rendita catastale compresa tra 301,00 e 400,00
- € 25,00 per le unità immobiliari con rendita catastale compresa tra 400,01 e 500,00

Nessuna detrazione è prevista per le unità immobiliari con rendita catastale superiore 500,00.

Le aliquote e le detrazioni previste garantiscono un gettito TASI a copertura dei servizi indivisibili pari al 64,28% e che alla copertura del gettito mancante si provvederà mediante risorse derivanti dalla fiscalità generale.

La tabella mostra il gettito previsto dal nuovo tributo secondo quanto sopra spcificato.

Gettito stimato ad aliquota 1,9 per mille (+)	2.787.000,00
Minor gettito per applicazione detrazioni (-)	227.000,00
Totale stanziamento risorsa di bilancio	2.560.000,00

IMU

Mantiene il medesimo regime applicativo del 2013 confermando l'intenzione del legislatore di abolire l'imposta sull'abitazione principale ad eccezione delle abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9

Oltre all'esenzione dell'abitazione principale, intesa come unità dove il soggetto passivo dimora abitualmente, vengono mantenute le medesime assimilazioni previste nel 2013 e cioè:

1. unità immobiliari di proprietà di cooperative edilizie a proprietà indivisa e degli IACIP;
2. Unità immobiliari posseduta da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia a condizione che non risulti locata
3. Unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o usufrutto da anziani o disabili residenti in istituto o ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

Viene mantenuto quanto previsto con la legge di Stabilità 2013 e cioè che l'intero gettito dell'imposta municipale torna a favore dei Comuni, a esclusione della quota dovuta per gli immobili di categoria D.

Infatti il comma 380, articolo 1, della legge 228/2012 prevede che dagli anni 2013 e 2014 il gettito dell'IMU sia interamente attribuito ai Comuni, salvo il gettito sugli immobili a destinazione produttiva appartenenti alla categoria catastale D (aziende, fabbricati costruiti o adattati per speciali esigenze industriali e commerciali e non suscettibili di diversa destinazione, istituti di credito e assicurazioni, teatri e cinematografi, case e ospedali con fini di lucro, fabbricati, locali ed aree attrezzate per fini sportivi con fini di lucro) spettante allo Stato in misura pari all'aliquota base dello 0,76%. Ai Comuni è consentito di elevare sino allo 0,3% l'aliquota base degli immobili di categoria D. In tale ultimo caso, il maggior gettito è interamente devoluto al Comune.

Come di seguito indicato, vengono confermate le aliquote e le detrazioni adottate nel 2013

Descrizione fattispecie	Aliquota (per cento)	Note	Detrazione
Unità immobiliare adibita ad abitazione principale appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (una per ciascuna categoria catastale C/2-C/6-C/7).	0,4	Aliquota massima IMU 0,6 per cento. Aliquota TASI applicata 0,19 per cento (La somma dell'aliquota IMU+TASI uguale o inferiore ad aliquota massima IMU 0,6 per cento)	€ 200,00
Unità immobiliare appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (una per ciascuna categoria catastale C/2-C/6-C/7) possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da soggetto anziano residenti in istituto di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.	0,4	Aliquota massima IMU 0,6 per cento. Aliquota TASI applicata 0,19 per cento (La somma dell'aliquota IMU+TASI uguale o inferiore ad aliquota massima IMU 0,6 per cento)	
Unità immobiliare appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (una per ciascuna categoria catastale C/2-C/6-C/7) posseduta da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia a condizione che non risulti locata	0,4	Aliquota massima IMU 0,6 per cento. Aliquota TASI applicata 0,19 per cento (La somma dell'aliquota IMU+TASI uguale o inferiore ad aliquota massima IMU 0,6 per cento)	€ 200,00
Unità immobiliare e relative pertinenze (una per ciascuna categoria catastale C/2-C/6-C/7) adibita ad abitazione principale dei soggetti passivi non compresi nell'esenzione di cui al comma 707 della legge 27 dicembre 2013, n.147	0,4	Aliquota massima IMU 0,6 per cento. Aliquota applicata 0,19 per cento (La somma aliquota IMU+TASI uguale o inferiore ad aliquota massima IMU 0,6 per cento)	€ 200,00
Unità immobiliari di proprietà degli IACP (Istituti Autonomi delle Case Popolari) non aventi le caratteristiche di alloggio sociale di cui al D.M. 28 aprile 2008	0,4	Aliquota TASI azzerata	€ 200,00
Unità immobiliari ad uso produttivo appartenenti al gruppo catastale D	1,06 (0,76 gettito allo Stato 0,30 gettito al Comune)	Aliquota TASI azzerata	
Aree fabbricabili	1,06	Aliquota TASI azzerata	
Tutte le fattispecie immobiliari non comprese nelle categorie precedenti	0,95	Aliquota TASI azzerata	

Le aliquote sopra indicate permettono di rispettare il vincolo in base al quale la somma delle aliquote TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013

Il gettito IMU stimato per l'anno 2014 è stato determinato sulla base degli incassi IMU 2013, al lordo della quota comunale destinata ad alimentare il Fondo di Solidarietà Comunale 2013 (€ 3.634.118), nonché sulle aliquote e detrazioni d'imposta approvate dal Consiglio Comunale

Descrizione	Gettito aliquota base	Gettito maggiorazione aliquota base	Totale gettito
Abitazione principale	15.000,00		15.000,00
Altri immobili esclusi categoria D e aree fabbricabili	5.444.000,00	1.356.000,00	6.800.000,00
Aree fabbricabili	2.699.000,00	1.071.000,00	3.770.000,00
Immobili categoria D		3.500.000,00	3.500.000,00
Terreni agricoli	12.000,00	3.000,00	15.000,00
totale	8.170.000,00	5.930.000,00	14.100.000,00

Per cui in bilancio sono stati previsti i seguenti stanziamenti relativamente all'entrata IMU:

- A) IMU convenzionale (ossia ad aliquote basi) pari ad **€ 8.170.000,00**
- B) IMU da sforzo fiscale ossia gettito derivanti da aumenti di aliquota operati dal comune pari ad **€ 5.930.000,00**

TARI - Tassa sui Rifiuti

La disciplina del nuovo tributo sui rifiuti (TARI) ripropone quasi interamente le disposizioni in vigore per la TARES, più volte modificata e derogata in corso d'anno. I punti di contatto con la disciplina dell'attuale tributo a regime sono:

Soggetto passivo è chiunque produca rifiuti urbani nella misura dei quantitativi e delle tipologie di prodotti misurabile anche in relazione al possesso e alla detenzione a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Base imponibile: la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili al catasto edilizio urbano assoggettabile alla componente sui rifiuti è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani assimilati.

Tariffa: tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. n. 158 del 27 aprile 1999 o in alternativa la tariffa può essere commisurata alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, anche avvalendosi delle risultanze dei costi standard.

L'ente intende continuare a calcolare la tariffa, secondo il metodo Normalizzato di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158. La tariffa è formata da due quote: una fissa e una variabile.

La **quota fissa** è riferita alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti (costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche - costi amministrativi dell'accertamento e riscossione - costo del personale)

La **quota variabile** è rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione (costi raccolta e trasporto – costi trattamento e smaltimento – costi raccolta differenziata – costi di trattamento e riciclo al netto dei proventi derivanti dalla vendita di materiale ed energia).

La metodologia tariffaria ai sensi della norma sopra richiamata si articola nelle seguenti fasi:

- a) Individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) Ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputate alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- c) Calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili da attribuire alle singole categorie di utenza in base alle formule e ai coefficienti del D.P.R. n. 158/1999.

Nel Piano Finanziario vengono valutati analiticamente i costi di gestione del servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi si deve tener conto di due aspetti:

- a) La qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- b) L'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macrocategorie:

1. CG ⇒ Costi Operativi di Gestione
2. CC ⇒ Costi Comuni
3. CK ⇒ Costo d'uso del capitale

Ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

a) COSTI OPERATIVI di GESTIONE

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana. A loro volta sono suddivisi in:

1. **CGIND** ⇒ **Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata** dove

CSL ⇒ costo di spazzamento e lavaggio strade e aree pubbliche. Il costo è stato rilevato da specifica voce contenuta all'interno del contratto per la raccolta dei rifiuti decurtato delle quote di costo relative al personale dell'impresa appaltatrice rilevati alla voce CGG (Costi Generali di Gestione)

CRT ⇒ Costi di raccolta e trasporto decurtato dalle quote di costo relative al personale dell'impresa appaltatrice rilevati alla voce CGG (Costi Generali di Gestione)

CTS ⇒ Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC ⇒ Altri costi

CGIND – Costi di gestione afferenti la raccolta indifferenziata		
CSL	Costi spazzamento e lavaggio strade e aree pubbliche	1.087.718,86
CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU	556.068,12
CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	844.301,09
AC	Altri costi - Lavaggio cassonetti	9.580,70
AC	Altri Costi - Rifiuti abbandonati sul territorio	3.603,64
Totale CGIND		2.501.272,41

2. **CGD** ⇒ **Costi di gestione della raccolta differenziata** dove

CRD ⇒ Costi della raccolta differenziata decurtato dalle quote di costo relative al personale dell'impresa appaltatrice rilevati alla voce CGG (Costi Generali di Gestione) e dai proventi derivanti dalla vendita dei rifiuti riciclabili con la raccolta differenziata

CTR ⇒ costi di trattamento e riciclo

CGD - Costi di gestione delle raccolta differenziata		
CRD	Costi della raccolta differenziata	1.136.858,78
CTR	Costi di trattamento a riciclo	593.827,37
Totale CGD		1.730.686,15

b) COSTI COMUNI (CG)

Si tratta di costi riferibili a servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti. A loro volta sono suddivisi in:

1. **CARC** ⇒ Il costo comprende sia le spese dirette di accertamento e riscossione che le spese per la riscossione coattiva del concessionario della riscossione oltre al 20% del costo del personale del servizio tributi al netto delle entrate conseguite a seguito dell'attività di recupero dell'evasione.
2. **CGG** ⇒ Il costo comprende il costo del personale del servizio ecologia maggiorato del costo stimato del personale dell'impresa che effettua il servizio di raccolta e smaltimento
3. **CCD** ⇒ Il costo comprende il servizio di educazione ambientale, il costo delle utenze delle piattaforma ecologica al netto del rimborso del costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche

CC – Costi Comuni		
CARC	Costi amministrativi accertamento e riscossione e contenzioso	83.452,42
CGG	Costi generali di gestione	1.026.044,00
CCD	Costi comuni diversi	- 911,28
Totale CC		1.108.585,14

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori. La normativa richiede di distinguere quali delle voci di costo sopra elencate concorrono a determinare la parte fissa del costo e quali la parte variabile.

Il D.P.R. 158/1999 distingue:

1. **Costi Fissi** ⇒ CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK
2. **Costi Variabili** ⇒ CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, mentre la parte variabile è correlata alla effettiva produzione del rifiuto. La parte variabili della tariffa è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

COSTI FISSI		
CSL	Costi spazzamento e lavaggio strade e aree pubbliche	1.087.718,86
AC	Lavaggio cassonetti	9.580,70
AC	Rifiuti abbandonati sul territorio	3.603,64
CARC	Costi amministrativi accertamento e riscossione e contenzioso	83.452,42
CGG	Costi generali di gestione	1.026.044,00
CCD	Costi comuni diversi	- 911,28
Totale COSTI FISSI		2.209.488,34

COSTI VARIABILI		
CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU	556.068,12
CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	844.301,09
CRD	Costi della raccolta differenziata	1.136.858,78
CTR	Costi di trattamento a riciclo	593.827,37
Totale COSTI VARIABILI		3.131.055,36

La tariffa deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$Ta = (CG+CC)a^{-1} \cdot (1-IPa - Xa) + CKa \text{ dove}$$

Ta: totale della tariffa dovuta per l'anno di riferimento

CG: costi di gestione del ciclo dei rifiuti

CC: costi comuni

a-1: anno precedente a quello di riferimento

IPa:inflazione programmata per l'anno di riferimento

Cka: costi d'uso del capitale nell'anno di riferimento

In sostanza il totale della tariffa per l'anno 2014 deve essere pari al costo totale del 2013 (al netto dei proventi derivanti dalla raccolta differenziata), aumentata della percentuale di inflazione prevista per il 2014 e diminuito della percentuale di recupero di produttività stimata per lo stesso anno.

TOTALE COSTO		
CGIND	Costi di gestione afferenti la raccolta indifferenziata	2.501.272,41
CGD	Costi di gestione della raccolta differenziata al netto proventi raccolta differenziata	1.730.686,15
CC	Costi Comuni	1.108.585,14
COSTI TOTALI (a)		5.340.543,69
IP	inflazione prevista anno 2013	3,00
X	recupero produttività	0,50
TOTALE b)		2,50
TOTALE COSTO (a + (a*b%))		5.474.057,28

I dati di queste tabelle saranno utilizzati nella determinazione delle tariffe da attribuire alle utenze domestiche e non domestiche, a loro volta divise in quota fissa (corrispondente ai costi fissi) e quota variabile (corrispondente ai costi variabili).

Riepilogando, il costo complessivo che nel 2014 dovrà essere coperto dal nuovo tributo sarà di € 5.474.057,28.

costo totale stimato 2014	5.474.057,28
Totale tariffa 2014	5.474.057,28

Addizionale Comunale IRPEF

Con l'art. 1, comma 11 del D.L. 138/2011 convertito nella legge 148/2011 viene ripristinata, a partire dal 01 gennaio 2012, la possibilità di incrementare fino allo 0,8% l'aliquota dell'addizionale comunale anche in un'unica soluzione.

La norma presenta alcune particolari novità:

- ✓ Viene confermata la possibilità per i comuni di introdurre aliquote diverse a seconda del reddito del contribuente, con l'obbligo però di seguire gli scaglioni previsti dall'IRPEF nazionale;
- ✓ Viene confermata la possibilità per i comuni di introdurre una soglia di esenzione, con le avvertenze che:
 - Essa non può rappresentare una franchigia e di conseguenza non riguarda chi percepisce redditi superiori alla soglia di esenzione
 - La soglia deve essere unica, e basata sulla sola entità del reddito. Non è quindi possibile introdurre soglie di esenzione riservate a particolari categorie di contribuenti.

Nell'ambito della manovra di bilancio per il triennio 2014 2016, al fine di salvaguardarne gli equilibri e garantire la copertura delle spese correnti nonché l'attuazione dei programmi e progetti di governo, si è ritenuto di riconfermare le aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF (delibera di C.C. n. 9 del 18/04/2013) adottando aliquote flessibili in funzione degli scaglioni di reddito previsti per il pagamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche come di seguito indicato:

Scaglione di reddito complessivo	Aliquota addizionale IRPEF
Fino a € 15.000	0,20%
Oltre €. 15.000 e fino a €. 28.000	0,21%
Oltre €. 28.000 e fino a €. 55.000	0,45%
Oltre €. 55.000 e fino a €. 75.000	0,50%
Oltre €. 75.000,00	0,55%

Come nel biennio precedente, è stata prevista una soglia di esenzione per coloro che risultano titolari di un reddito complessivo IRPEF inferiore a 15.000,00 euro.

Al fini della determinazione del gettito complessivo iscritto a bilancio (euro 2.770.000,00), sono stati considerati i dati, pubblicati sul sito del Ministero delle Finanze, relativi alla distribuzione del reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale IRPEF (reddito complessivo - reddito relativo all'abitazione principale - oneri deducibili).

A decorrere dal 1 gennaio 2008 la quota spettante ai comuni viene liquidata direttamente dall'Agenzia delle Entrate.

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La previsione per l'imposta di pubblicità, stimata in € 1.100.000,00 è stata determinata sulla base delle tariffe previste dal DCPM 16/02/2001 ed approvate con delibera di G. C. n. 7 del 23/01/2014 tenendo conto dell'abolizione dell'imposta sulle insegne di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati disposta dall'art. 10 della legge finanziaria 2002 n. 448 e del nuovo regolamento per la disciplina della pubblicità e per l'installazione di impianti pubblicitari.

La previsione è al lordo dell'aggio da riconoscere al concessionario per l'attività di riscossione ordinaria così come previsto dal Capitolato d'Oneri.

T.o.s.a.p. (Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche)

La tassa riguarda l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (suolo e sottosuolo) e vi sono soggette sia le occupazione temporanee (mercati settimanali, spettacoli) che quelle permanenti.

Il gettito della tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche sia permanente che temporanea è stato stimato in € 150.000,00 tenendo conto delle tariffe approvate con delibera di G.C. n. 6 del 23/03/2014; inoltre la previsione di entrata è stimata al lordo dell'aggio da riconoscere al concessionario per l'attività di riscossione ordinaria così come previsto dal Capitolato.

Fondo sperimentale di riequilibrio e fondo di solidarietà comunale

La legge di stabilità 2014 chiarisce in primo luogo l'entità del fondo di solidarietà (€ 6.647.114.923,12) con taglio pari a circa il 4% rispetto al fondo 2013 (art. 16 D.L. 95/2012). L'alimentazione avviene soprattutto tramite il riversamento, da parte dei comuni, di una quota del gettito IMU, così come già avvenuto nel corso del 2013, mentre saranno possibili degli aggiustamenti successivi (in ordine alla consistenza complessiva) per tenere conto dell'impatto derivante dagli immobili a uso produttivo classificati nella cat. D.

Ai fini della ripartizione anche nel 2014 è fatto rinvio a un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previo accordo da sancire in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali.

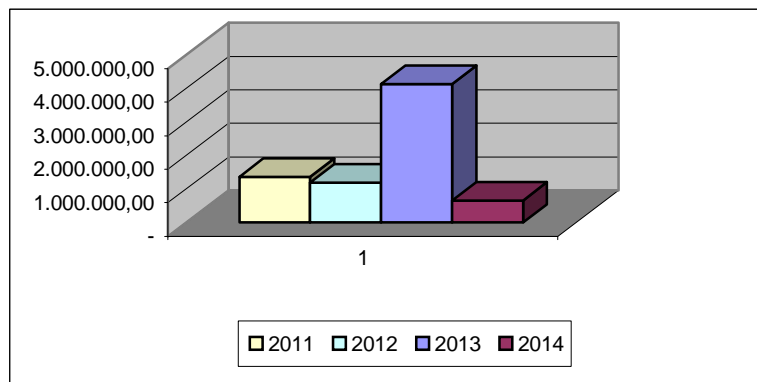
Inoltre, una quota corrispondente al 10% della somma spettante complessivamente ai comuni delle regioni a statuto ordinario è accantonata per essere distribuita sulla base dei fabbisogni standard.

Ai fini del riparto delle somme residue, oltre a criteri già utilizzati con riferimento all'esercizio 2013 (tra cui fondamentale il gettito IMU ad aliquota base), si applicano ulteriori aspetti legati all'evoluzione normativa in materia di finanza locale.

Si tratta in particolare, della soppressione dell'IMU sulle abitazioni principali e dell'istituzione della TASI. Rimane comunque confermata la clausola di salvaguardia, destinata a limitare le variazioni, in aumento o in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquote base.

Per i motivi sopra esposti non è possibile stabilire attualmente l'importo del fondo di solidarietà comunale 2014. Occorre attendere la definizione dei dati , in quanto non sono escluse variazioni dei criteri che possono ridistribuire gli importi in modo differente. La somma stanziata, pari ad € 500.000,00, sarà oggetto di variazione dopo l'approvazione del DPCM.

ENTRATE da CONTRIBUTI e TRASFERIMENTI CORRENTI dello STATO REGIONE e altri ENTI PUBBLICI	Esercizio 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio 2013 (stanziamento competenza)	Previsione del bilancio annuale 2014	1 anno successivo 2015	2^ anno successivo 2016	% scost. 2014 rispetto 2013
Categoria 1^ - contributi e trasferimenti correnti dello Stato	499.353,27	311.712,94	3.659.100,00	347.000,00	345.000,00	303.000,00	-90,52%
Categoria 2^ - contributi e trasferimenti correnti dalla regione	503.293,46	656.338,14	397.600,00	299.600,00	269.600,00	269.600,00	-24,65%
categoria 4^ - contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e inter.	35.251,84	-	0,00				
categoria 5^ - contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	330.520,03	225.486,45	77.400,00	14.000,00	9.000,00	9.000,00	-81,91%
TOTALE	1.368.418,60	1.193.537,53	4.134.100,00	660.600,00	623.600,00	581.600,00	-84,02%



ENTRATE DA CONTRIBUTI e TRASFERIMENTI CORRENTI dello STATO, della REGIONE e di altri ENTI PUBBLICI

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 5 categorie, con riferimento agli enti eroganti e comprendono contributi finalizzati a spese predeterminate

Trasferimenti correnti dello Stato

⇒ Contributo per gli interventi dei comuni - ex Fondo sviluppo investimenti

L'entrata in vigore del federalismo fiscale ha comportato l'azzeramento dei contributi statali ad eccezione del Fondo Sviluppo Investimenti, ora denominato Contributo per gli interventi dei comuni.

Rimangono confermate le disposizioni dell'art. 31, comma 11, della legge 289/2002, secondo le quali, a decorrere dall'anno 2003, il fondo sviluppo investimenti, è determinato annualmente nella misura necessaria all'attribuzione dei contributi sulle rate di ammortamento dei mutui ancora in essere e dei mutui contratti o concessi ai sensi dell'art. 46 bis del D.L. 23 febbraio 1995 n. 41, convertito dalla L. 22 marzo 1995 n. 85. La riduzione del fondo è dovuta al progressivo esaurimento dei mutui per i quali non vengono più erogati contributi statali.

⇒ Altri contributi

La voce di entrata comprende altri contributi statali non fiscalizzati da federalismo municipale (trasferimenti compensativi minor introiti addizionale IRPEF di cui all'art. 5, comma 1 e 6 D.L. 185/08 – minor introiti addizionale IRPEF derivanti dalla cedolare secca di cui al D.Lgs 231/2011) oltre che l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco calcolata in base al territorio comunale nel quale è inserito l'aeroporto e alla superficie totale del comune (Legge 350/03).

Trasferimenti correnti regionali

I Contributi e trasferimenti correnti della regione sono finalizzati a finanziare specifiche funzioni di spesa e comprendono principalmente:

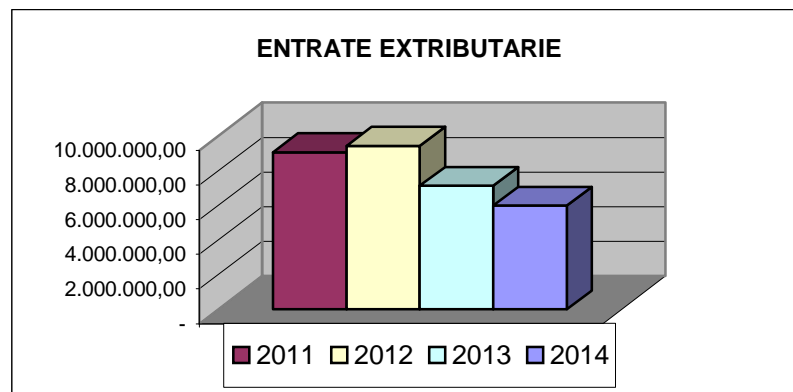
- ⇒ Trasferimenti correnti regionali (minori, nido, anziani) commisurati sulla base di quanto indicato dalla circolare relativa al Riparto Fondo Sociale Regionale ex circolare 4;
- ⇒ Contributo regionali denominato a "Fondo Sostegno affitto" ;
- ⇒ Contributi regionali a favore di privati per eliminazione barriere architettoniche;
- ⇒ Contributo regionale per il cofinanziamento progetto strade sicure nella misura necessaria a garantire il rimborso della rata annuale di mutuo contratta con la Cassa Depositi e Prestiti;
- ⇒ Contributo derivanti dal distretto del commercio

Trasferimenti da altri enti settore pubblico

I contributi da altri enti del settore pubblico sono destinati a finanziare particolari funzioni di spesa e comprendono principalmente:

- ⇒ trasferimento da parte del comune capofila (Pioltello) sulla base dell'accordo di Programma relativo al Piano di Zona ex L. 328/2000 per l'anno 2014: lo stanziamento previsto riguarda esclusivamente Il Piano Zonale Triennale per la Prima Infanzia che ha come obiettivo generale quello di ampliare l'offerta dei servizi per la prima infanzia a disposizione delle famiglie con figli tra i 3 e 36 mesi attraverso un sistema di convenzionamento con le strutture private in possesso dei requisiti per l'accreditamento. Il contributo è previsto fino al 31/07/2014

ENTRATE EXTRA -TRIBUTARIE	Esercizio 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio 2013 (stanziamento competenza)	Previsione del bilancio annuale 2014	1 anno successivo 2015	2^ anno successivo 2016	% scost. 2014 rispetto 2013
categoria 1^ - proventi dei servizi pubblici	6.286.639,53	5.104.401,53	4.004.000,00	3.092.000,00	2.870.000,00	2.848.000,00	-22,78%
categoria 2^ - proventi dei beni dell'ente	1.819.836,54	2.716.267,85	2.390.000,00	2.274.000,00	2.274.000,00	2.264.000,00	-4,85%
categoria 3^ - interessi su anticipazioni e crediti	17.876,73	5.276,67	5.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	-40,00%
categoria 4^ - utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi	76.507,73	478.099,06	-	-	-	-	
categoria 5^ - proventi diversi	869.155,24	1.130.002,74	718.600,00	607.000,00	607.000,00	592.000,00	-15,53%
TOTALE	9.070.015,77	9.434.047,85	7.117.600,00	5.976.000,00	5.754.000,00	5.707.000,00	-16,04%



ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Le **entrate extra-tributarie** riguardano l'erogazione dei servizi ovvero l'utilizzo dei beni dell'Ente locale aventi natura non tributaria.

L'art. 149 del Tuel, al comma 8 riconosce che a ciascun ente locale spettano le tasse , i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza e che a tal fine gli stessi li determinano in piena autonomia.

L'art. 1, comma 169 della Legge 296/2006 (legge finanziaria 2007) ha aggiunto che in caso di mancata deliberazione delle tariffe e aliquote entro il termine per la deliberazione del bilancio di previsione, si intendono prorogate di anno in anno le tariffe e le aliquote vigenti.

Servizi Pubblici

Per determinate prestazioni di carattere socio-assistenziale, i cittadini che versano in situazioni economiche di disagio possono beneficiare delle tariffe agevolate adottate dall'ente locale nell'esercizio della propria autonomia regolamentare. A tale proposito il legislatore ha previsto l'indicatore della situazione economica del contribuente attraverso una sua parametrizzazione con la composizione e la situazione familiare dell'interessato, **definito ISEE** e la cui applicazione costituisce un valore da raffrontare con quella soglia stabilita dall'ente erogatore per beneficiare delle prestazioni agevolate.

Per effetto di questa disposizione l'ente locale può individuare le prestazioni fondamentali per le quali applicare tariffe agevolate ai soggetti per i quali sono riscontrati valori ISEE sottosoglia.

Con la deliberazione di C.C. n.14 del 6.2.2003 , n. 2 del 24 gennaio 2011 e n. 10 del 22/01/2008 (modifica criteri tariffe asilo nido), l'applicazione dell'ISEE, riguarda la totalità dei servizi a domanda individuale.

Anche la struttura tariffaria di parte dei servizi pubblici a domanda individuale per il 2014 (asilo nido, mensa scolastica, servizio pre – post scuola, centro diurno estivo, centro estivo per anziani, servizio pasti a domicilio, servizio di assistenza domiciliare) approvati con delibera di G.C. n. 12 del 31/01/2014 è stata costruita partendo dall'ISEE.

Come è noto, l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) esprime in termini numerici la capacità di spesa del richiedente il servizio comunale; il valore ISEE si ottiene dividendo **l'Indicatore della Situazione Economica** (consistente nella somma dei redditi e dei patrimoni, mobiliari ed immobiliari, del nucleo familiare) per la **Scala di Equivalenza**.

La riforma dell'ISEE, previsto dal D.P.R. n. 159 del 5 dicembre 2013, ha l'obiettivo di rendere più corretta la misurazione della condizione economica delle famiglie e, quindi migliorare l'equità nell'accesso alle prestazioni. Di conseguenza il nuovo ISEE:

- adotta una nozione di reddito disponibile più adatta alle finalità dello strumento, che include anche somme fiscalmente esenti
- migliorare la capacità selettiva dell'indicatore mediante una maggiore valorizzazione della componente patrimoniale;
- considera le caratteristiche dei nuclei familiari con carichi particolarmente gravosi, come le famiglie più numerose e quelle con soggetti diversamente abili;

- consente una differenziazione dell'indicatore in riferimento al tipo di prestazione richiesta;
- riduce l'area di autodichiarazione, consentendo di rafforzare i controlli e ridurre le situazioni di accesso indebito alle prestazioni agevolate.

L'ISEE è calcolato, con riferimento al nucleo familiare di appartenenza, come rapporto tra l'ISE (cioè la somma tra indicatore della situazione reddituale e il 20% dell'indicatore della situazione patrimoniale) e il parametro della scala di equivalenza corrispondente alla specifica composizione del nucleo familiare.

Le tariffe applicate ai servizi pubblici di cui alla delibera di giunta sopra citata non hanno subito sostanziali variazioni:

Mensa scolastica ⇨ Incremento di circa il 3% della tariffa 2013 rispetto a quella applicata nei due esercizi precedenti in base all'incremento ISTAT applicato dal concessionario del servizio

Mensa scolastica					Tariffe per pasto anno 2014	
					senza merenda	Con merenda
Fasce in base a indicatore ISEE	Indicatore ISEE da	-	a	7.000,00	-	-
	Indicatore ISEE da	7.000,01	a	8.500,00	0,95	1,01
	Indicatore ISEE da	8.500,01	a	10.000,00	1,90	2,02
	Indicatore ISEE da	10.000,01	a	11.500,00	2,85	3,03
	Indicatore ISEE da	11.500,01	a	15.458,00	3,80	4,04
	Indicatore ISEE		oltre	15.458,00	4,75	5,05
	reddito lordo annuo familiare		oltre	75.000,00	5,58	5,97
	tariffa non residenti					5,58

Servizio pre – post scuola ⇒

Le tariffe trimestrali sono rimaste invariate rispetto a quelle applicate precedentemente come si evince dal prospetto sotto indicato.

Il gettito previsto è pari ad € 100.000,00 con una copertura del costo pari al 95,24%.

Servizio pre scuola (scuola primaria) 1 ora				Tariffe trimestrali 2014
Indicatore ISEE da	-	a	7.000,00	-
Indicatore ISEE da	7.000,01	a	8.500,00	14,40
Indicatore ISEE da	8.500,01	a	10.000,00	28,80
Indicatore ISEE da	10.000,01	a	11.500,00	43,20
Indicatore ISEE da	11.500,01	a	15.548,00	57,60
Indicatore ISEE oltre			15.548,00	72,00
tariffa non residenti				90,00

Servizio post- scuola (scuola primaria) 1 ora				Tariffe trimestrali 2014
Indicatore ISEE da	-	a	7.000,00	-
Indicatore ISEE da	7.000,01	a	8.500,00	14,40
Indicatore ISEE da	8.500,01	a	10.000,00	28,80
Indicatore ISEE da	10.000,01	a	11.500,00	43,20
Indicatore ISEE da	11.500,01	a	15.548,00	57,60
Indicatore ISEE oltre			15.548,00	72,00
tariffa non residenti				90,00

Servizio post - scuola (scuole dell'infanzia)	Tariffe trimestrali 2014
servizio post -scuola 1 ora	72,00
servizio post-scuola 2 ore	152,00

Asilo nido ⇒ le tariffe non hanno subito alcun incremento rispetto al 2013

Asilo Nido					Tariffe mensili anno 2014
Fasce in base a indicatore ISEE	Indicatore ISEE da	-	a	4.150,00	64,55
	Indicatore ISEE da	4.150,01	a	6.600,00	118,35
	Indicatore ISEE da	6.600,01	a	9.200,00	171,65
	Indicatore ISEE da	9.200,01	a	10.400,00	215,20
	Indicatore ISEE da	10.400,01	a	13.000,00	258,20
	Indicatore ISEE da	13.000,01	a	14.200,00	279,75
	Indicatore ISEE da	14.200,01	a	16.700,00	301,25
	Indicatore ISEE da	16.700,01	a	18.500,00	322,80
	Indicatore ISEE da	18.500,01	a	21.000,00	344,30
	Indicatore ISEE da	21.000,01	a	26.000,00	387,35
	Indicatore ISEE da	26.000,01	a	33.000,00	408,85
	Indicatore ISEE	Oltre		33.000,00	500,00
	tariffa non residenti				

Il gettito previsto, € 596.000,00, deriva oltre che dagli utenti del servizio (€ 540.000,00) anche dall'introito previsto dal Riparto Fondo Sociale Regionale ex circolare 4 (€ 56.000,00) La copertura totale dei costi è pari a circa il 36%. Ai fini della copertura dei costi dei servizi a domanda individuale, la normativa in vigore prevede che i costi di gestione degli asilo nido vengano computati al 50% (art. 5, comma 1 L. 23/12/1992 n. 498) con una percentuale di copertura pari al 71,74%.

Fornitura pasti a domicilio – Centro Diurno Estivo per Anziani

⇒ Le tariffe relative ai servizi di cui sopra non hanno subito incrementi nel triennio 2012-2014

La delibera consiliare n. 2 del 24/01/2011, che ha introdotto la struttura tariffaria per l'accesso al Centro Diurno Estivo per anziani e al servizio di fornitura pasti a domicilio, ha previsto, inoltre, di eliminare dal 01/01/2011 l'esenzione totale al pagamento dei servizi a domanda individuale offerti dai Servizi alla Persona dell'ente lasciando al giudizio motivato dell'assistente sociale l'eventuale accesso gratuito al servizio.

Il gettito previsto per la fornitura di pasti a domicilio, € 30.000,00, prevede una copertura totale pari al 35,29% del costo totale del servizio

Il gettito previsto per il centro diurno estivo anziani, € 4.000,00, prevede una copertura totale pari al 15,38% del costo totale del servizio

Pasti a domicilio				Tariffe a pasto anno 2014	Tariffe giornata alimentare anno 2014
Indicatore ISEE da	-	a	4.000,00	0,50	1,00
Indicatore ISEE da	4.000,01	a	8.000,00	1,00	2,00
Indicatore ISEE da	8.000,01	a	13.000,00	2,00	4,00
Indicatore ISEE da	13.000,01	a	18.000,00	2,50	5,00
Indicatore ISEE	oltre		18.000,01	3,50	7,00

Centro diurno estivo per anziani				Tariffa giornaliera anno 2014
Indicatore ISEE da	-	a	4.000,00	3,00
Indicatore ISEE da	4.000,01	a	8.000,00	4,00
Indicatore ISEE da	8.000,01	a	13.000,00	6,00
Indicatore ISEE da	13.000,01	a	18.000,00	8,00
Indicatore ISEE	oltre		18.000,01	9,00

Servizio di Assistenza Domiciliare ⇒ le tariffe relative al servizio di assistenza domiciliare non hanno subito incrementi nel triennio 2012-2014. Anche per tale tipologia di servizio non è prevista l'esenzione totale lasciando al giudizio motivato dell'assistente sociale l'eventuale accesso gratuito al servizio.

Servizi Assistenza Domiciliare				Tariffa a intervento
Indicatore ISEE da	-	a	12.500,00	2,00
Indicatore ISEE da	12.500,01	a	16.500,00	4,00
Indicatore ISEE da	16.500,01	a	20.500,00	8,00
Indicatore ISEE	oltre		20.500,00	13,00
				non residente
				13,00

Con delibera di C.C. n. 8 del 29/01/2007 è stata istituita la struttura tariffaria relativa al Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) basata sull'ISEE aggiornata con delibera consiliare n. 2 del 24/01/2011. Il gettito previsto è pari ad € 33.000,00 fronte di un costo previsto pari ad € 363.000,00

Centro Diurno Estivo ⇒ le tariffe non hanno subito incrementi nel triennio 2012-2014. Il centro diurno estivo è riservato ai bambini compresi tra i 3 e i 6 anni.

Centro Diurno Estivo				Tariffa settimanale anno 2014
Indicatore ISEE da	-	a	7.000,00	20,00
Indicatore ISEE da	7.000,01	a	13.000,00	32,00
Indicatore ISEE da	13.000,01	a	16.000,00	38,00
Indicatore ISEE da	16.000,01	a	19.000,00	56,00
Indicatore ISEE da	19.000,01	a	22.000,00	75,00
Indicatore ISEE da	22.000,01	a	25.000,00	87,00
Indicatore ISEE da	25.000,01	a	28.000,00	106,00
Indicatore ISEE da	28.000,01	a	31.000,00	125,00
Indicatore ISEE da	31.000,01	a	34.000,00	137,00
Indicatore ISEE	oltre		34.000,01	153,00

Per il centro diurno estivo minori, la cui struttura tariffaria è stata determinata con la delibera consiliare n. 14 del 06/02/2003, il gettito previsto, pari ad € 20.000,00, prevede una copertura pari a circa il 42,55% del costo del servizio.

Trasporto scolastico

La delibera di Giunta Comunale n. 6 del 20/01/2011 ai sensi della delibera consiliare n. 45 del 16/01/2006 che ha stabilito la struttura tariffaria per il trasporto scolastico, ha previsto le seguenti tariffe per i ragazzi delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

⇒ Anno Scolastico 2012/2013 € 25,00 mensili

⇒ Anno Scolastico 2013/2014 € 30,00 mensili

Per le scuole secondarie di secondo grado la tariffa prevista per il trasporto è pari ad € 35,00 mensili. Il gettito previsto pari ad € 70.000,00 prevede una copertura pari a circa il 20% del costo del servizio.

Utilizzo locali non istituzionali

Con delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 15/12/2011 è stata approvata la nuova struttura tariffaria dell'utilizzo dei locali non istituzionali in base alla quale viene concessa una riduzione percentuale se l'utilizzo dei locali viene effettuato dalle associazioni iscritte all'albo comunale no-profit; con la delibera di Giunta n. 12 del 31/01/2014 sono state approvate le nuove tariffe.

Servizi cimiteriali

Con delibera di Giunta Comunale n. 8 del 24/01/2013 sono state introdotte nuove tariffe cimiteriali derivanti da ulteriori fattispecie di operazioni previsti dal nuovo Capitolato Speciale d'Appalto dei Servizi Tecnici Cimiteriali. Inoltre il provvedimento amministrativo ha apportato alcune modifiche alle tariffe previste dalla delibera di G.C. n. 9 del 18/01/2012.

La delibera di G.C. n. 15 del 31/01/2014 ha aggiornato le tariffe di alcune categorie di operazioni cimiteriali al fine di allinearle con le spese sostenute dall'ente per l'erogazione dei servizi oltre che all'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA.

La delibera di G.C. n. 12 del 31/01/2014 ha approvato le tariffe relative ai trasporti funebri e al canone per illuminazione votiva senza variazioni rispetto all'esercizio precedente come evidenziato nel prospetto

Trasporti Funebri	Anno 2014
Rilascio autorizzazione trasporto salma	39,00
Rilascio autorizzazione per funerale	50,00
Rilascio autorizzazione trasporto salme all'estero	55,00
Trasporto ceneri/resti	13,50

Illuminazione Votiva	Anno 2014
Canone annuo erogazione energia elettrica per ogni lampada	15,00
Allacciamento nuova postazione di loculi/ossari/cinerari/campo comune/singola postazione in cappella di famiglia	30,25
Riattivazione a seguito di interruzione del servizio per morosità	12,10
Allacciamento postazione già esistente di loculo/ossari/cinerari/campo comune/singola postazione in cappella di famiglia	14,52

Il gettito previsto per il servizio di illuminazione, € 45.000,00.

Parcheggi Pubblici

Le tariffe deliberate dalla giunta con proprio atto n. 12 del 31/01/2014 e di seguito indicate, non hanno subito incrementi rispetto all'esercizio precedente.

Parcheggi custoditi e parchimetri	
Tariffa oraria a rotazione con sosta di un'ora	2,00
successivi 30 minuti o frazioni	1,00
Tariffe per abbonamenti mensili	60,00

Il gettito previsto è pari ad € 170.000,00.

Proventi Centro Diurno Disabili

Lo stanziamento previsto, € 173.000,00 prevede la quota socio sanitaria erogata dall'ASL competente oltre che alla quota erogata dai comuni di Peschiera Borromeo e Mediglia per il primo semestre 2014.

Il nuovo bando di concessione del centro diurno disabili prevede che il versamento derivante dal fondo sanitario nazionale sia devoluto direttamente al concessionario del servizio.

Impianti Sportivi

I proventi derivanti dagli impianti sportivi (€ 126.000,00), ad esclusione dell'impianto natatorio dato in concessione, derivano principalmente dall'assegnazione degli impianti di cui alla delibera di G.C. n. 105 del 19 luglio 2012 e dalla determinazione dirigenziale n. 696 del 17/12/2012. Il gettito previsto permette di realizzare una copertura dei costi degli stessi pari a circa il 28%. Con delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 15/12/2011 è stata approvata la nuova struttura tariffaria degli impianti sportivi

Tra la categoria dei Servizi Pubblici sono inoltre previsti:

- ⇒ I proventi dei servizi pubblici resi dall'amministrazione (diritti di segreteria, diritti di rogito, diritti per rilascio di carte d'identità, rimborso stampati) iscritti a bilancio rispettando le tariffe previste dalla delibera di G.C. n. 34 del 21/03/2013
- ⇒ I proventi derivanti da sanzioni per violazione del codice della strada, considerate entrate "straordinarie", che non possono essere utilizzate in modo indistinto per il finanziamento della spesa corrente ripetitiva. A tal fine il legislatore ha posto vincoli di destinazione all'utilizzo di tali risorse. La legge

120/2010 ha modificato e integrato tali vincoli. Le modifiche apportate dalla Legge 120/2010 prevedono ancora la destinazione della quota vincolata nella misura del 50% dei proventi spettanti all'ente locale. Tale quota vincolata deve essere utilizzata per specifiche spese elencate nelle lettere da a) a c) del comma 4, dell'art. 208 del D.Lgs. 285/2002. La norma prevede, altresì, all'interno di alcune tipologie di spesa ulteriori vincoli percentuali. La giunta con proprio atto ha stabilito le quote da destinare a ogni singola voce di spesa come dal prospetto di seguito evidenziato

Descrizione	Importo
Sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione segnaletica delle strade di proprietà dell'ente (vincolo obbligatorio pari al 12,5% delle entrate previste)	125.000,00
Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei servizi di polizia locale (vincolo obbligatorio pari al 12,5% delle entrate previste)	125.000,00
Previdenza complementare a favore personale polizia Locale	97.000,00
Manutenzione delle strade al fine del miglioramento della sicurezza stradale	153.000,00
TOTALE	500.000,00

Lo stanziamento previsto (€ 1.000.000,00) considera il D.M. del 19/12/2012 emesso ai sensi dell'art. 195, comma 3 del Codice della Strada, che ha disposto l'adeguamento biennale delle sanzioni amministrative pecuniarie con decorrenza dal 1 gennaio 2013.

- ⇒ Proventi diversi servizio di nettezza urbana comprende oltre all'introito derivante dai contratti di noleggio dei grandi contenitori per la raccolta rifiuti, i proventi derivanti dal riciclo rifiuti di rottami, carta e plastica (€ 353.000,00)

Proventi dei beni dell'ente

Tra i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio dell'Ente (€ 697.000,00) si possono evidenziare sia quelli legati ai contratti di affitto di locali (uffici postali, Caserma dei carabinieri, oltre a tutto il patrimonio abitativo utilizzato per scopi sociali) sia quelli legati alla locazione di aree oltre ai rimborsi utenze degli immobili concessi a terzi. Inoltre è previsto l'importo di euro 156.500,00 (compresa I.V.A.) relativo al canone di concessione della piscina comunale di cui alle determinazione n. 318 del 24/04/2013.

Inoltre sono inclusi i proventi derivanti dalla nuova convenzione, stipulata con A2A (euro 427.000,00 compresa IVA 22% per l'anno 2014) relativa alla concessione del servizio di distribuzione gas metano nel territorio comunale, da canoni patrimoniali non ricognitori e ricognitori (euro 650.000,00) la cui tariffe sono state approvate con delibera di G.C. n. 14 del 31/01/2014 con aumento rispetto all'esercizio precedente dovuto alla rivalutazione ISTAT .

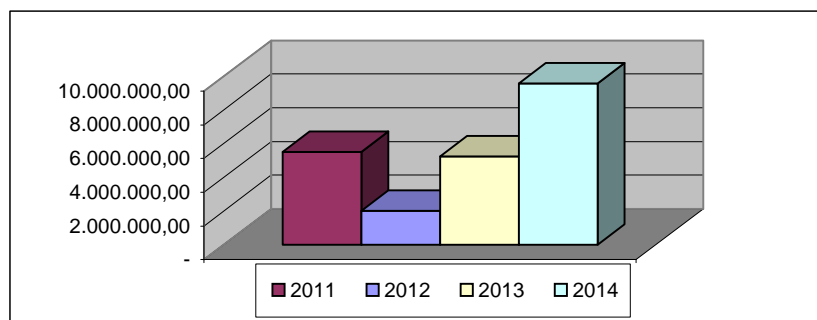
I Proventi da concessioni cimiteriali contabilizzati al titolo 3^a cat. 2, si riferiscono a proventi derivanti dalla concessione di loculi e ossari (€ 430.000,00); la delibera di G.C. n. 9 del 18/01/2012 ha mantenuto inalterate le tariffe relative ai canoni di concessione dei manufatti cimiteriali .

Proventi diversi

Tra le principali risorse collocate nelle categoria V del titolo III dell'entrata, si evidenzia:

- ⇒ il rimborso, a carico della partecipata CORE S.p.a., (€ 200.000,00.=) della quota annuale della rata del mutuo contratto dai comuni di Segrate, Pioltello, Cologno Monzese, Cormano e Sesto San Giovanni per la costruzione del forno destinato alla smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- ⇒ il contributo dovuto a rimborso dei pasti erogati a favore del personale docente impegnato nell'orario di refezione scolastica (€ 80.000,00.);
- ⇒ il contributo gestione servizio di tesoreria (€ 15.000,00.) con un incremento di € 10.000,00 annui rispetto agli esercizi finanziari precedenti offerto in sede di rinnovo del contratto di tesoreria per il quinquennio 2011/2015;

ENTRATE da ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI di CAPITALE	Esercizio 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio 2013 (stanziamento competenza)	Previsione del bilancio annuale 2014	1 anno successivo 2015	2^ anno successivo 2016	% scost. 2014 rispetto 2013
categoria 1^ - alienazione di beni patrimoniali	242.659,60	82.480,26	1.776.000,00	1.490.000,00			-16,10%
categoria 2^ - trasferimenti di capitale dallo Stato							
categoria 3^ - trasferimenti di capitale dalla regione		214.348,81					
categoria 4^ - trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico							
categoria 5^ - trasferimenti di capitale da altri soggetti	5.260.763,33	1.704.991,05	3.450.000,00	8.070.000,00	13.030.000,00	4.578.000,00	133,91%
TOTALE	5.503.422,93	2.001.820,12	5.226.000,00	9.560.000,00	13.030.000,00	4.578.000,00	82,93%



ENTRATE da PROVENTI PERMESSI per COSTRUIRE	Esercizio 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio 2013 (stanziamento competenza)	Previsione del bilancio annuale 2014	1 anno successivo 2015	2^ anno successivo 2016	% scost. 2014 rispetto 2013
Contributo per permessi da costruire	5.002.028,31	1.704.991,05	3.450.000,00	8.070.000,00	13.030.000,00	4.578.000,00	133,91%
TOTALE	5.002.028,31	1.704.991,05	3.450.000,00	8.070.000,00	13.030.000,00	4.578.000,00	133,91%

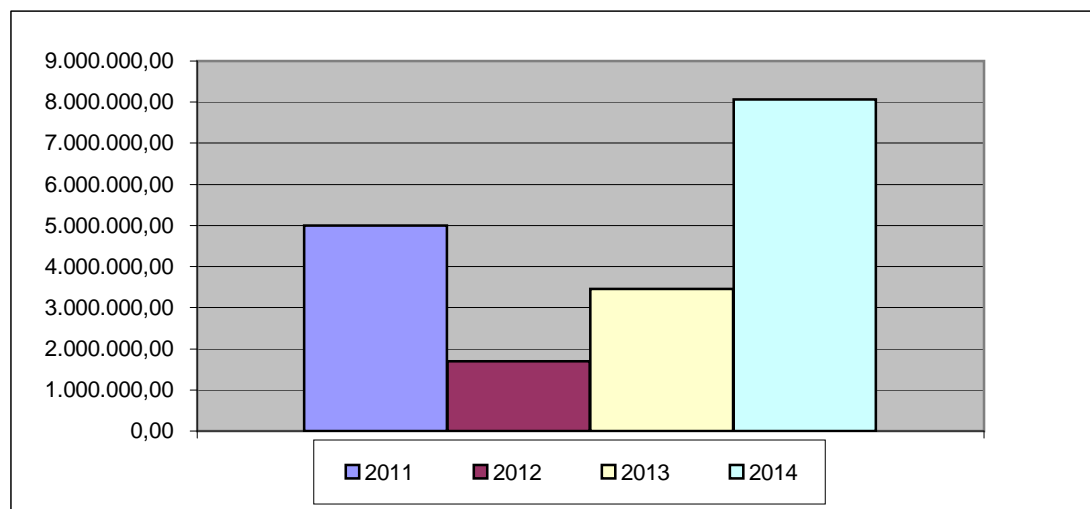


Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio

I cespiti iscritti al titolo IV "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti" sono stati articolati dallo stesso legislatore in varie categorie distinguendo, in tal modo il soggetto erogante

Nella voce "Alienazioni di beni patrimoniali" vengono esposte le previsioni riguardanti la alienazioni di beni immobili, mobili e relativi diritti reali.

⇒ Proventi concessioni cimiteriali

Tra la categoria di entrata ad oggetto: "alienazioni beni patrimoniali" è previsto l'importo di euro 20.000,00 derivante dalla concessione di aree cimiteriali destinate alla costruzione di tombe di famiglia.

⇒ Alienazioni fabbricati

L'art. 58 del D.L. 25/06/2008 n. 112, convertito con modificazioni nella L. 133/2008 e successivamente integrato dall'art. 33, comma 6 D.L. n. 98/2011 convertito nella legge 111/2011 e a sua volta modificato dall'art. 27 della Legge n. 214/2011 prevede che gli enti redigono apposito elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo apposito piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliari da allegare al bilancio di previsione. L'inserimento di terreni e fabbricati appartenenti al patrimonio immobiliare non strumentale dell'ente vengono collocati nella categoria dei beni patrimoniali disponibili.

Pertanto in ottemperanza alla disposizione di legge sopraindicata sono stati predisposti per gli anni 2012, 2013 e 2014 i piani di alienazioni immobiliari.

Alla luce di quanto sopra riportato nel bilancio 2014/2016 sono stati previsti i seguenti stanziamenti relativi al piano approvato con delibera consiliare:

⇒ Appartamento via F.lli Cervi – Residenza Ponti – MI2 – Segrate

Valore Stimato € 494.235,00 dopo aver esperito due distinti procedimenti di alienazioni nel 2012. La stima effettuata dall'Agenzia del Territorio è stata successivamente ridotta a € 549.150,00 a seguito di pubblico incanto deserto. Si procederà a nuovo procedura di alienazione con riduzione del 10%.

⇒ Appartamento P.zza Santo Stefano – Trezzo S/Adda

Valore stimato da Agenzia del Territorio € 57.000,00

⇒ Negozio – Centro Commerciale San Felice

Valore stimato da Agenzia del Territorio € 147.900,00.

⇒ Lotto n. 1 Capannoni via Schering n. 13/15 – Segrate

Valoe stimato da Agenzia del Territorio € 772.550,00

Relazione tra i proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti

⇒ Proventi per permessi da costruire

L'art. 136, comma 2, lett. c) del DPR. 6.6.2001, n. 380 ha disposto l'abrogazione, a partire dal 30.6.2003 (come previsto dall'art. 2 del D.L. 122/2002 convertito nella legge 185/2002), dell'art. 12 della legge 10/1977 che prevedeva il vincolo di destinazione degli oneri di urbanizzazione e l'obbligo del loro deposito in conto corrente vincolato.

La cessazione del vincolo di destinazione non modifica invece l'allocazione nel bilancio delle entrate derivanti dai contributi di costruzione. Infatti, le predette entrate, riscosse senza vincoli di destinazione, sono iscritte, ai sensi del D. P. R. n. 194/1996, nel titolo IV (Entrate derivanti da alienazione e ammortamento di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e da riscossioni di crediti) categoria 5 dell'Entrata, secondo le indicazioni del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope) istituito dall'articolo 28 della legge n. 289/2002

Il comma 41, art. 2 del Decreto Milleproroghe ha prorogato fino al 2012 la possibilità per i comuni di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, per una quota non superiore al 50% per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale. L'art. 10, comma 4-ter del D.L. n. 35 del 08/04/2013 convertito con modificazioni nella legge n. 64 del 06/06/2013 ha esteso l'utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie per finanziamento delle spese correnti (50% + 25% manutenzioni ordinarie) fino al 2014.

Restano, ovviamente, in vigore le leggi regionali che vincolano in tutto o in parte la destinazione dei proventi in argomento.

L'importo stanziato relativo all'entrata di cui all'oggetto deriva sia dal rilascio di permessi da costruire a seguito di Piani Attuativi, di cui alcuni sono già stati adottati dal Consiglio Comunale ed altri in previsione, sia dal rilascio di permessi semplici come comunicato dal dirigente dell'area competente.

Per l'anno 2014 si prevede uno stanziamento pari ad euro 8.070.000,00 = destinati al finanziamento per spese di investimento ad eccezione dell'importo pari ad € 2.000.000,00 (24,87% del totale) destinato al finanziamento di spese correnti.

⇒ Opere di urbanizzazione a scomuto nel triennio e finanziati con altri contributi derivanti da privati

Secondo i principi contabili (punto 162 del principio n. 3) le opere acquisite a scomuto di oneri di urbanizzazione devono essere rilevate nell'attivo patrimoniale per un valore pari agli oneri non versati, iscrivendo contestualmente nella voce del passivo "conferimenti" un uguale importo

La previsione di realizzazione diretta da parte degli operatori privati di opere di urbanizzazione sia primaria che secondaria a scapito di oneri così come previsto dal comma 5 dell'art. 8 della Legge 765/67 oltre alla realizzazione di opere pubbliche di cui alla Legge Regionale n. 9 del 12 aprile 1999 standard qualitativo si riferiscono a:

• PII Stazione – urbanizzazioni	€ 2.300.000,00	(anno 2014)
• Accordo di programma – Ambito 3 – urbanizzazione lotto 1	€ 3.000.000,00	(anno 2015)
• Accordo di programma – Ambito 3 – urbanizzazione lotto 1	€ 15.000.000,00	(anno 2016)
• Accordo di programma – Ambito 2 - urbanizzazioni	€ 370.000,00	(anno 2014)
• Centro Parco TRP1	€ 2.000.000,00	(anno 2014)
• Variante via Monzese	€ 3.130.000,00	(anno 2014)
• Variante via Modigliani	€ 1.000.000,00	(anno 2014)
• PII – Redecesio	€ 350.000,00	(anno 2014)